

Inaugurazione Pitti Uomo 77°

Apertura di Pitti all'insegna dell'ottimismo. Gaetano Marzotto sembra aver pronunciato la parola fine allla crisi del 2009. *"Negli ultimi due mesi del 2009 dice si è ricominciato a comprare»*, ma avverte «*Le vendite sono andate meglio perché i prezzi sono stati abbassati; la gente non è più nel panico, rientra si nei negozi, ma non ha soldi e sta attenta a cosa compra e a cosa spende"* . Tutto ciò sembra un avvertimento ai produttori; per competere l' Italia non deve puntare solo sulla qualità e l'innovazione, deve anche badare ai costi.

Già in precedenza Raffaello Napoleone, amministratore delegato di Pitti Immagine aveva sottolineato come il cambio delle abitudini di consumo influisce su mondo della moda e sulla necessità di adeguare la manifestazione di Pitti ai nuovi stili di consumo. *"Il mondo della moda sta cambiando spinto da nuove abitudini di consumo, che rendono le scelte dei buyer sempre più autoriali e attente a combinazioni di stili e prodotti. Pitti Uomo fa da apripista e dà una risposta forte alle trasformazioni del mercato, rivoluzionando la progettazione del salone. Così a questa edizione il Padiglione Centrale si presenta con un nuovo layout"¦... e cambia di conseguenza l'aspetto complessivo della fiera, che si afferma definitivamente come luogo di ricerca, sperimentazione e novità oltre che di incontro e scambio per la Pitti community. Il salone è la piattaforma dove i top buyer vengono a cercare marchi affermati e realtà emergenti, ma anche il contesto più solido scelto dalle aziende per presentarsi a livello commerciale e di immagine".*

Tutti gli ospiti presenti all'inaugurazione sono concordi nell'affermare che la manifestazione di Pitti uomo si distingue per la grande qualità, la novità e l'originalità, la sapienza

sartoriale, l'eccellenza del prodotto che viene presentato dai grandi brand internazionali di riferimento per la moda e l'eleganza maschile. Tutto ciò è stato definito da Marzotto enfaticamente come "*il bello che salverà il mondo*", ma, ha aggiunto Michele Tronconi presidente di Sistema Moda Italia, "*non basta. Ci vogliono anche infrastrutture perché ormai servizi e logistica sono elementi di competizione fondamentali*" ed ha ricordato quanto già detto in altre sede, come nei due convegni di Milano del mese di novembre a Palazzo Mezzanotte, "*non ci vogliono solo provvedimenti tampone ma progetti a medio e lungo termine*". Primo tra tutti, ridurre i costi di produzione, abbassare quelli dell'energia e rendere più rapidi gli spostamenti della merce.

Si respira clima di ottimismo e si conferma, nelle parole degli intervenuti, che la manifestazione di Firenze è una piattaforma di esame dello stato di salute del sistema moda oltre che piattaforma di lancio della stagione internazionale della moda.